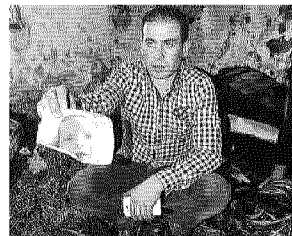


A NABLUS Netanyahu: "Sono terroristi"

Neonato palestinese bruciato nel rogo dei coloni israeliani

■ Ali muore a 18 mesi in un assalto degli ultrà ebraici. Il premier telefona ad Abu Mazen: "Uniti contro l'eversione". "Giorno della rabbia" a Gaza: i militari uccidono due dimostranti



© ZUNINI PAG. 15

NABUL Bimbo di 18 mesi muore nell'incendio appiccato da ultrà ebraici a una casa palestinese. "Terroristi", dice Netanyahu che chiama Abu Mazen. A Gaza il "giorno della rabbia" di Hamas

Il rogo di Ali incendia la Palestina

» ROBERTA ZUNINI

Dopo gli scontri di domenica tra forze dell'ordine israeliane e palestinesi all'interno della moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme; dopo il via libera all'allargamento di una colonia ebraica nei Territori palestinesi occupati, dato mercoledì dal premier israeliano Netanyahu contro il parere della comunità internazionale; dopo la morte, giovedì, di un palestinese ucciso dall'esercito israeliano nei Territori Occupati in seguito all'ennesima e violenta perquisizione di una abitazione palestinese, ieri notte un bimbo di 18 mesi, Ali Dawabsheh, è morto bruciato vivo nella sua casa, a Duma, villaggio vicino a Nablus. I colpevoli, sono, ancora una volta, i coloni. Che, prima di rompere i vetri e lanciare le bombe molotov nelle camere da letto, si sono premurati di lasciare un'inequivocabile firma su un muro: "Il prezzo da pagare. Lunga vita al Messiah".

"La situazione è gravissima. L'escalation non si fer-

merà. Siamo entrati in un periodo tanto pericoloso quanto inedito della nostra storia. L'ultranazionalismo e il fanatismo religioso dei coloni e dei loro potenti rappresentanti seduti sulle poltrone più importanti del governo israeliano sono il problema più grande per l'esistenza e la sicurezza di Israele. Ma l'opinione pubblica israeliana è dalla loro parte. La morte atroce di questo bambino innocente e inerme non cambierà le coscienze israeliane, purtroppo", dice Gideon Levy, editorialista del quotidiano progressista di Tel Aviv, *Haaretz*. Levy è anche uno degli intellettuali più odiati da nazionalisti e coloni. Con le sue inchieste ha raccontato violenze e soprusi che i palestinesi subiscono. "I coloni vengono protetti dalla polizia e dall'esercito israeliano che sarebbero invece tenuti a fare il contrario".

LA IV CONVENZIONE di Ginevra stabilisce che le forze occupanti hanno il dovere di proteggere i civili che vivono nelle zone sotto occupazione. Ma in Cisgiordania avviene

l'opposto dal 1967. "Chi governa attualmente è animato da uno spirito di vendetta anziché dal buon senso. Per questo chi commette queste mostruosità non viene quasi mai punito. Le poche condanne emesse per casi analoghi sono sempre state lievi", conclude Levy.

Le parole pronunciate da Netanyahu subito dopo la diffusione della notizia hanno solo esacerbato la rabbia e la frustrazione dell'Autorità nazionale palestinese e anche della gente che è scesa in strada per protestare nelle principali città dei Territori pattugliate da migliaia di soldati israeliani con i mitragliatori d'assalto spianati.

Il premier si è detto scioccato dal raid. Netanyahu, dopo aver assicurato che "gli autori di questo attacco terroristico verranno puniti, chiunque essi siano", ha fatto visita al fratello del bimbo ucciso e quindi telefonato al presidente palestinese Abu Mazen: "Dobbiamo combattere assieme il terrorismo, da qualsiasi direzione provenga", ha detto. Ma il presidente ormai non crede più alle pa-

role di Netanyahu che, il giorno precedente la chiusura della campagna elettorale, il 15 marzo, davanti alle telecamere aveva promesso: "Se voterete per il mio partito non ci sarà uno Stato palestinese". Abu Mazen ha risposto alle parole di circostanza di Bibi sostenendo che ricorrerà alla Corte penale internazionale dell'Aja per chiedere che Israele venga condannato per crimini di guerra: "Nulla ci fermerà".

I palestinesi ritengono che il governo israeliano sia responsabile della morte del bimbo. Anche la vicina Giordania, alleata di Israele, ha accusato senza mezze parole il governo israeliano. Il portavoce di Hamas, Hussan Badran, ha chiamato i palestinesi a opporre "resistenza in tutte le sue forme" e ha sottolineato che "tutti i soldati e i coloni israeliani sono obiettivi legittimi di questa resistenza". Ma nel pomeriggio a morire sotto i colpi dei militari israeliani sono stati due giovani di Gaza che si erano avvicinati troppo alla fasciata di sicurezza lungo il confine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fanatici al governo

"Lo spirito oltranzista dei coloni ha permeato il governo", accusa il quotidiano *Haaretz*



Le date

Escalation di violenze in questa settimana tra israeliani e palestinesi

26 luglio

Le forze di polizia entrano nella moschea di Al Aqsa a Gerusalemme

29 luglio

Netanyahu annuncia la costruzione in tempi rapidi nella colonia di Beit El (Ramallah, Cisgiordania) di 300 nuovi alloggi

30 luglio

Un 52enne palestinese ucciso a Beit Ummar (Hebron) durante una retata dell'esercito



Bandiera di rabbia

I funerali del neonato ucciso a Duma, in Cisgiordania. A destra, le foto del piccolo palestinese nella casa bruciata nell'assalto dei coloni

LaPresse/Ansa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.